



Guida per i docenti per implementare le attività in classe di My-ID

Consegna D.1.4

Max Rapa, Peter Dankmeijer e altri.



Co-funded by
the European Union

Contenuto

| | |
|--|----|
| Sintesi del progetto | 2 |
| 1. <i>Introduzione</i> | 5 |
| 1.1 Come scegliere le attività giuste | 5 |
| 1.2 Come facilitare le attività di My-ID..... | 8 |
| 2. <i>Come scrivere un'attività in classe di My-ID</i> | 11 |
| a. Come preparare un'attività My-ID | 11 |
| b. L'attività stessa | 12 |
| c. La colonna di sinistra | 15 |
| d. Il riepilogo..... | 19 |
| e. Come condividere la propria attività..... | 20 |
| 3. <i>Allegati</i> | 22 |
| Informazioni sulla consegna..... | 22 |
| Coordinatore di progetto | 23 |
| Storia della versione..... | 23 |
| Elenco dell3 autor3..... | 23 |
| Elenco delle abbreviazioni..... | 25 |

Sintesi del progetto

Il progetto intende rendere le scuole più inclusive affrontando i problemi della comunità LGBTIQ+ nel sistema educativo. Infatti, le scuole inclusive sono il punto di partenza da cui i3 student3 tracciano il corso della loro vita. Le scuole sono il luogo in cui si formano le opinioni, si stabiliscono i valori e si fissano le aspirazioni. In questo quadro, le scuole sono chiamate a contribuire alla promozione dell'uguaglianza e alla prevenzione della discriminazione.

Di conseguenza, molti3 educator3 scolastic3 potrebbero non essere pronti ad affrontare i problemi della comunità LGBTIQ+ a scuola per mancanza di risorse e conoscenze. Pertanto, i3 docent3 potrebbero aver bisogno di conoscenze di base su questo argomento. Inoltre, i3 docent3 esprimono la necessità di essere format3, ma anche l'incertezza su come affrontare l'argomento in classe. La ricerca indica che circa la metà dell3 docent3 non dispone di informazioni adeguate per educare alle questioni di genere durante le lezioni. La ricerca su larga scala del FRA (2016) sulle discriminazioni LGBTIQ+ e di genere nell'UE mostra che i3 student3 hanno un forte bisogno di un'attenzione più esplicita per l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Pertanto, l'obiettivo principale di questo progetto è quello di sostenere un approccio globale e azioni educative specifiche per affrontare la discriminazione intersezionale e la disuguaglianza vissuta sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, dell'espressione di genere e delle caratteristiche sessuali nella scuola. Ciò può risultare impegnativo in quanto questi atteggiamenti possono essere estremamente difficili da cambiare da parte della scuola, ma la scuola è il luogo giusto per prevenire qualsiasi effetto negativo: è necessario affrontare i3 effetti negativi dell'omofobia sull3 student3 e sulle loro famil3e.

Il progetto My-ID è quindi molto importante, soprattutto perché si svolge in un periodo chiave per il sistema educativo europeo. Infatti, si colloca nel periodo della Strategia dell'UE per l'uguaglianza LGBTIQ+ 2020-2025, adottata nel 2020, che segna una nuova fase di integrazione dell'uguaglianza LGBTIQ+ in tutte le aree politiche e mira a riunire i3 Stati membri in uno sforzo comune per affrontare la discriminazione LGBTIQ+ in modo più efficace entro il 2025. Pertanto, questo progetto offre un buon

quadro di riferimento per le azioni future, che deve essere completato con iniziative concrete e My-ID può essere una di queste.

1. Introduzione

Questa pubblicazione è una guida per supportare le docenti durante l'implementazione delle attività di My-ID che si trovano nel manuale per le docenti. Questo progetto ha sviluppato una nuova tecnologia per insegnare la diversità sessuale e di genere nelle scuole superiori. L'elemento chiave di questa strategia è che non ci si concentra sull'apprendimento cognitivo, ma su quello sociale ed emotivo. Si può insegnare alle studente il termine "LGBTIQ+", parlare loro della bandiera arcobaleno o installare a scuola bagni neutri dal punto di vista del genere, ma nessuna di queste cose farà cambiare idea alle studente che provano sentimenti negativi nei confronti della diversità (LGBTIQ+). Inoltre, la ricerca mostra che le atteggiamenti negativi verso le persone LGBTIQ+ sono raramente un fenomeno isolato. L'omofobia e la transfobia sono di solito presenti nelle stesse studente che sono anche in qualche misura sessiste, razziste e xenofobe. Questi atteggiamenti non sono genetici o il risultato dello sviluppo psicologico individuale, ma sono radicati negli ambienti sociali e nei sistemi culturali e politici. Le attività in classe che proponiamo sono tentativi di affrontare questi temi in classe, incorporando il contesto emotivo, sociale, culturale e politico della diversità sessuale e di genere, ma anche la più ampia insicurezza e intolleranza che le studente possono provare.

5

1.1 Come scegliere le attività giuste

Abbiamo sviluppato questa pubblicazione con la prospettiva generale che l'implementazione di attività ad hoc o singole sulla diversità sessuale e di genere non cambierà realmente le atteggiamenti delle studente o la cultura della vostra scuola.

Il nostro consiglio è di sviluppare un curriculum a spirale. Ulteriori informazioni su come sviluppare un curriculum a spirale sono disponibili nel Manuale di consulenza curricolare, sviluppato dal [progetto SENSE](#).

Il nostro concetto di curriculum a spirale si ispira a Jerome Bruner, uno psicologo dell'educazione che ha dato importanti contributi alla teoria dell'apprendimento. Bruner ha detto che: "Qualsiasi materia può essere insegnata in una forma intellettualmente onesta a qualsiasi bambin@ in qualsiasi fase dello sviluppo" ("The

Process of Education", 1960). Per Bruner, lo scopo dell'educazione non è quello di impartire conoscenze, ma piuttosto di facilitare le capacità di pensiero e di risoluzione dei problemi dellə bambina, che possono poi essere trasferite a una serie di situazioni. Nel suo libro "La rilevanza dell'educazione" (1971), Bruner ha affermato che l'attuale educazione basata sull'apprendimento di base "... è in uno stato di crisi. Non è riuscita a rispondere alle mutevoli esigenze sociali - è rimasta indietro anziché essere all'avanguardia".

Un ruolo più appropriato del docente non dovrebbe essere quello di insegnare *le informazioni per via routinaria*, ma di *facilitare il processo di apprendimento per scoperta*. Ciò implica che le informazioni e le esperienze siano strutturate in modo che le idee complesse possano essere insegnate prima a un livello semplificato, per poi essere rivisitate a livelli più complessi in un secondo momento. Pertanto, i argomenti dovrebbero essere insegnati a livelli di difficoltà gradualmente crescente (da qui l'analogia con la spirale). Idealmente, l'insegnamento in questo modo consentirà allə studentə di risolvere i problemi da solə.

Le caratteristiche principali del curriculum a spirale basato sul lavoro di Bruner sono:

1. I studentə rivisitano un argomento, un tema o una materia più volte nel corso della loro carriera scolastica;
2. La complessità dell'argomento o del tema aumenta a ogni rivisitazione;
3. I nuovi apprendimenti hanno una relazione con i vecchi apprendimenti e vengono contestualizzati con le vecchie informazioni ed esperienze.

Nel contesto dell'apprendimento della diversità sessuale e di genere, ciò significa che i docenti devono farsi un'idea delle conoscenze, delle immagini e delle esperienze già esistenti nellə studentə riguardo a questi argomenti. Sulla base di questa esplorazione, i docenti possono proporre allə studentə compiti di scoperta, invitarli a un dialogo rispettoso e sfidarli con stimoli adeguati all'età, al livello e alla cultura per rivedere criticamente le loro percezioni, attitudini e intenzioni comportamentali.

Con i studentə più giovani, le lezioni potrebbero concentrarsi sulla scoperta delle immagini sbalzate di base che loro o altrə possono avere delle persone LGBTIQ+ e riflettere criticamente su come affrontare il loro comportamento discriminatorio o emarginante potenzialmente guidato da impulsi. Ciò potrebbe essere fatto senza

introdurre concetti o definizioni astratte e concentrandosi su situazioni concrete. Con i3 student3 più grand3 e/o di livello accademico, un'esplorazione più approfondita di come siamo tutt3 influenzat3 da valori e norme potrebbe portare a una riflessione critica sulle loro identità in via di sviluppo e sulle intenzioni comportamentali collegate. Concetti astratti come "genere" ed "eteronormatività" possono essere discussi ed esplorati a livelli più alti di un curriculum a spirale e si possono usare stimoli più impegnativi per stimolare la discussione.

Se un gruppo di scuole desidera sviluppare un proprio curriculum a spirale (su temi LGBTIQ+ o su temi LGBTIQ+ inseriti in un approccio più ampio come quello della cittadinanza), è possibile farlo compilando insieme una matrice come questa:

| Anno | Soggetto 1 (ad esempio, studi sociali) | Soggetto 2 (ad esempio, biologia) | Soggetto 3 (ad esempio, la lingua) | Soggetto 4 (ad esempio, lo sport) |
|--------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| <i>Livello base</i> | | | | |
| Anno 1 | | | | |
| Anno 2 | | | | |
| Anno 3 | | | | |
| Anno 4 | | | | |
| <i>Livello di uscita</i> | | | | |

Una scuola può scegliere in quali materie vuole porre attenzione alla diversità sessuale e di genere. Può trattarsi di studi sociali e biologia, perché in queste materie i3 standard d'esame spesso richiedono già attenzione per la salute, la sessualità e la diversità. Ma per promuovere la "normalità" e superare l'eteronormatività, può essere molto utile integrare l'attenzione per la diversità sessuale e di genere, o per la diversità in generale, anche in altre materie. In questo modo si rende il tema più "concreto" e parte della cultura scolastica.

Quando si crea un curriculum a spirale di questo tipo, sarebbe bene valutare le conoscenze e i atteggiamenti degli studenti quando entrano a scuola (livello di ingresso) e concordare il tipo di atteggiamenti e comportamenti che la scuola vuole che gli studenti abbiano alla fine della loro carriera scolastica (livello di uscita). In questo modo è più facile pianificare una serie di attività che accompagnino gli studenti dal loro livello di partenza al livello a cui la scuola aspira.

Questa matrice e la logica che ne è alla base rendono molto chiaro il motivo per cui le attività in classe, singole e ad hoc, da sole non avranno molto effetto. Cambiare l'atteggiamento degli studenti verso una maggiore tolleranza e interesse per la diversità è un obiettivo a lungo termine, che deve essere costruito gradualmente e nel corso degli anni. Sarebbe inoltre controproducente se una docente promuovesse un tipo di atteggiamento, mentre altri docenti ne promuovono altri o trascurano la diversità. Lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e della crescita personale degli studenti dovrebbe essere parte integrante di ogni materia e compito di tutti i docenti e di tutto il personale della scuola. Solo così si potrà offrire agli studenti un clima scolastico sicuro e coerente.

Molte scuole avranno già attività e libri di testo, con o senza il contesto di un curriculum a spirale. Pertanto, è utile esplorare quali sono le attuali prospettive e attività della scuola nei confronti di genere, relazioni, sessualità, diversità e discriminazione. Si potrebbe verificare se le attività attuali sono sufficientemente adeguate a raggiungere gli obiettivi scolastici desiderati in queste aree. La matrice del curriculum a spirale può aiutare a migliorare la coerenza delle attività attuali e ad aggiungere attività per rafforzare le competenze degli studenti e la cultura scolastica.

1.2 Come facilitare le attività di My-ID

Le attività in classe di "My-ID" si differenziano da molti programmi e lezioni tradizionali sulle tematiche LGBTQ+ per la maggiore attenzione ai bisogni, alle paure e alle emozioni degli studenti. Questo può essere un po' impegnativo per alcuni docenti. Molti docenti sono stati formati per essere esperti e trasferire conoscenze, o per formare abilità manuali concrete. In questo contesto, prestare attenzione alle emozioni può essere percepito come "terapeutico" e persino "non professionale". Non siamo d'accordo con questa prospettiva. Nei Paesi Bassi, un politico ha suggerito

che le scuole dovrebbero tornare a un insegnamento più tradizionale come il calcolo, per esempio "imparare quanto costa un numero eccessivo di immigrat3". Questo aneddoto mostra chiaramente come approcci apparentemente tecnici possano essere carichi di questioni emotive, attitudinali e persino politiche. L3 approcci tecnici o accademici, che siano applicati attraverso il calcolo, la lingua, la storia, la geografia o lo sport, sono *sempre* ispirati da specifiche visioni del mondo e da esigenze e obiettivi sottostanti. L'approccio My-ID non nega tutto questo, ma vuole contribuire a chiarirlo e ad aggiungere alcuni punti di vista e attività che promuovono la tolleranza e la diversità. In questo sforzo, l'approccio My-ID è in linea con i valori dei diritti umani a livello mondiale e con le strategie europee sull'uguaglianza e sulla parità LGBTQ+.

L'approccio più orizzontale del metodo My-ID (in contrapposizione al trasferimento dall'alto verso il basso di conoscenze e competenze) ha notevoli conseguenze sul modo in cui le attività sono facilitate dall3 docenti. Nella maggior parte delle attività scegliamo per la discussione metodi come il "dialogo". Un dialogo corretto è una conversazione in cui l3 partecipanti (student3 e docenti) partecipano su un piano di parità e si scambiano esperienze e punti di vista senza discutere su quale sia il punto di vista migliore, o per "vincere" con argomenti o intimidazioni. Le attività di My-ID riguardano la crescita personale e l'esplorazione della propria posizione nella società. Nelle attività di My-ID, vediamo l3 docenti come allenator3 di questa crescita personale. Il loro ruolo è quello di creare un ambiente sicuro in cui l3 student3 possano avere un dialogo in cui sia possibile condividere emozioni e atteggiamenti senza essere giudicat3 dall3 altr3 student3 o dall3 docenti. Il ruolo dell3 docente è quello di stimolare l'apertura e la curiosità e di aiutare l3 student3 a comprendere se stess3 e l3 altr3. Riteniamo che, così facendo, lo spazio sicuro e aperto creato porterà automaticamente (ma gradualmente) a una maggiore empatia con l3 altr3, a una maggiore tolleranza, a un maggiore interesse per la diversità e a una minore discriminazione. A nostro avviso, l3 docenti non dovrebbero sollecitare o dire all3 student3 cosa pensare o fare, ma creare un ambiente positivo e stimolante in cui l3 student3 stess3 giungano alla conclusione che l'emarginazione e la discriminazione sono disfunzionali.

Eteronormatività

In molti Paesi, la diversità sessuale e di genere è ancora un argomento delicato perché l'ambiente sociale e culturale dell3 student3 dice loro che le relazioni tra persone dello stesso sesso o il cambiamento di genere sono strani, innaturali o immorali. In senso più astratto, potremmo dire che la maggior parte dei punti di vista tradizionali sulla sessualità e sul genere vede questa diversità come una minaccia alla vita familiare tradizionale, che secondo alcuni distruggerà la società e lo Stato nazionale. Questo atteggiamento è chiamato eteronormatività. L'approccio My-ID consiste nel chiedersi se la diversità distruggerà davvero la società o se invece può essere vista come una variazione e un arricchimento. L3 docenti che utilizzano l'approccio My-ID dovrebbero imparare a sentirsi sicuri della loro opinione che la diversità sessuale e di genere è una parte normale e integrante della società. Devono essere consapevoli che le osservazioni negative sulla diversità sessuale e di genere si basano sulla paura e sull'insicurezza e che il compito della docente è quello di aiutare l3 student3 a superare questa paura irrazionale.

(Per saperne di più, consultare il programma di formazione per l3 docenti e la guida alla formazione dell3 docenti sviluppata dal progetto My-ID).

2. Come scrivere un'attività in classe My-ID

In questo capitolo presentiamo il modello My-ID per la descrizione delle attività in classe e spieghiamo come utilizzarlo per sviluppare la propria attività.

a. Come preparare un'attività My-ID

Consigliamo di preparare l'attività facendo prima un *brainstorming* delle idee e annotando alcuni appunti. La maggior parte degli docenti penserà prima alla realizzazione concreta dell'attività e a come renderla interessante per gli studenti.

Ma altrettanto importante, se non di più, è essere chiari sugli obiettivi dell'attività e su come si può vedere se l'attività è un successo (al di là del fatto che gli studenti si divertano a farla). Nelle vostre note di *brainstorming*, potete esplorare come l'attività concreta sta raggiungendo i vostri obiettivi. Spesso questo porterà a modificare gli obiettivi o a cambiare l'attività per adattarla meglio agli obiettivi prefissati.

Quando si ha un'idea chiara della direzione giusta (orientata agli obiettivi) dell'attività, si possono modificare le note di *brainstorming* per rendere più chiari i passi che il docente dovrà compiere per implementare l'attività.

Dopo il *brainstorming*, è il momento di sviluppare gli appunti in un testo che non sia utile solo per il proprio riferimento, ma che possa essere compreso e utilizzato anche da altri docenti. Questo sviluppo testuale richiede una riflessione su come

presentare l'attività. Dovrete rileggere il vostro testo con gli occhi di un'altra persona che non sa quello che voi sapete o intendete fare.

Consigliamo di scrivere il riassunto dell'attività come ultima parte, perché è più facile fare un riassunto quando si ha la panoramica finale dell'intera attività.

b. L'attività in sé

Il modello My-ID suggerisce di dividere l'attività stessa in tre sezioni:

1. Requisiti e/o preparazione precedente
2. Implementazione
3. Trasferimento alla pratica

REQUISITI E PREPARAZIONE PRECEDENTI

Molte lezioni necessitano di alcuni requisiti precedenti. Per esempio, una delle attività di questo compendio chiede agli studenti di fare una piccola ricerca sulle atteggiamenti e le conoscenze degli studenti riguardo alla diversità sessuale e di genere. Si tratta di un compito di matematica che richiede conoscenze di base di statistica. Altre attività possono richiedere un ambiente in cui si possa avere un dialogo in cui gli studenti si sentano abbastanza a loro agio da esprimere i propri sentimenti e le proprie opinioni senza paura di essere giudicati. Il requisito precedente per una lezione di questo tipo è che il docente si sia assicurato che l'ambiente della classe sia sufficientemente sicuro per svolgere questa lezione. Il solo fatto di avere regole scolastiche sul comportamento corretto non garantisce questo tipo di sicurezza. È bene essere espliciti su questi requisiti all'inizio della descrizione dell'attività.

Di solito, il docente deve fare una certa preparazione. Alcune attività chiedono agli studenti di andare in giro, il che significa che il docente deve preparare l'aula per renderlo possibile. Altre attività prevedono l'uso di dispense che devono essere copiate.

IMPLEMENTAZIONE

La sezione dedicata all'implementazione descrive come verrà svolta l'attività. A tal fine, la docente deve fornire indicazioni sui diversi passaggi da compiere. È meglio formulare queste indicazioni in modo diretto, come ad esempio: "chiedete alle studente di formare sottogruppi di tre" piuttosto che: "la docente divide le studente in gruppi di tre".

La maggior parte delle lezioni consiste in quattro fasi, o in variazioni di quattro fasi.

Quattro fasi di lezione

1. un **elemento scatenante**: un video, una battuta, un aneddoto o una domanda per suscitare l'interesse e la curiosità delle studente.
2. l'**introduzione**: una spiegazione da parte della docente su cosa tratterà la lezione e perché. Questa è anche la fase in cui la docente può chiedere se le studente vogliono impegnarsi in questa attività; nelle scuole democratiche, le studente hanno il diritto di rifiutare se non gradiscono l'argomento o il metodo.
3. le **attività stesse**: che possono consistere in diversi metodi come il brainstorming, la visione di video, un gioco, un gioco di ruolo o il dialogo.
4. l'attività si chiude solitamente con un **debriefing**: una riflessione conclusiva in cui le studente o la docente riassumono l'impatto dell'attività sull'apprendimento e, se necessario, fanno un collegamento con la vita quotidiana.

Per rendere la descrizione dell'attività più chiara per le docente, ogni fase è numerata e inizia con il numero di minuti che la fase dovrebbe richiedere e una o due parole per indicare il metodo utilizzato nella fase (ad esempio: "Fase 3, 5'; brainstorming").

Quando si ritiene che le docenti inesperte abbiano bisogno di informazioni molto dettagliate per realizzare il passo, si può inserire una cornice con un testo letterale in corsivo da pronunciare, ad esempio come introduzione, spiegazione o per riassumere l'attività nel *debriefing*. Si può anche inserire un riquadro con informazioni aggiuntive quando si ritiene che le docenti non dispongano delle informazioni essenziali per facilitare l'attività. Ad esempio, abbiamo aggiunto tali cornici informative in alcune attività per il tema della storia, perché ci aspettiamo che molte docenti di storia non siano a conoscenza della storia della sessualità e del genere e abbiano bisogno di alcune informazioni chiave, oltre al riferimento alle fonti che stiamo fornendo.

TRASFERIMENTO ALLA PRATICA

Uno degli aspetti più importanti della formazione è che ciò che è stato appreso teoricamente deve essere trasferito alla pratica. Il “trasferimento alla pratica” si realizza e si rafforza quando quanto appreso viene effettivamente utilizzato nelle lezioni successive. Questo aspetto estremamente importante della formazione viene spesso dimenticato. Pertanto, abbiamo inserito la sezione “trasferimento alla pratica” come promemoria nel modello.

Il trasferimento concreto alla pratica può consistere semplicemente nel ripetere o praticare qualcosa in modo esplicito. Ma può avvenire anche attraverso commenti e richiami a braccio durante le lezioni o in altre situazioni, come durante la pausa pranzo o nei corridoi.

Il trasferimento alla pratica può anche consistere nel tradurre le “questioni apprese” in cambiamenti sistematici nelle procedure e nelle politiche scolastiche. Per esempio, quando una lezione promuove la richiesta di pronomi e non dà per scontato che le persone siano maschi o femmine in base alla prima impressione, il trasferimento alla pratica può essere un'iniziativa per aggiornare le domande sul genere nei moduli amministrativi della scuola.

c. La colonna di sinistra

Le attività di My-ID hanno una colonna di sinistra che offre brevi informazioni che aiutano i docenti a selezionare l'attività.

OBIETTIVI

Le obiettivi descrivono ciò che il docente vuole raggiungere con i studenti. Gli obiettivi devono essere descritti in termini di studenti: "I studenti sanno, sentono, possono o fanno qualcosa".

Obiettivi del KASB

*Gli obiettivi possono essere descritti in termini di **conoscenze** ("I studenti sanno"), **atteggiamenti** ("I studenti sono consapevoli, sono curiosi, sentono, si fanno un'opinione", ecc.), **abilità** ("I studenti sanno fare ricerche, sanno trattare qualcuna con rispetto") o/e **comportamenti** ("I studenti fanno ricerche, si comportano con rispetto, chiedono i pronomi").*

15

Assicuratevi che gli obiettivi dichiarati siano davvero obiettivi che potete raggiungere con questa attività specifica. Ad esempio, "I studenti imparano a chiedere i pronomi e a fare ipotesi sul genere di qualcuna". Un obiettivo come "Si instaura un clima scolastico sicuro" è troppo ampio e non può essere raggiunto con una sola attività. Inoltre, non è formulato in termini di ciò che i studenti sanno, sentono, possono o fanno grazie a questa specifica attività.

INDICAZIONI DI IMPATTO

Gli indicatori di impatto descrivono ciò che il docente può osservare alla fine della lezione (o delle lezioni) quando gli obiettivi sono stati raggiunti. Abbiamo aggiunto questa sezione perché sappiamo che molti docenti perdono di vista gli obiettivi originali durante la lezione. Molti docenti ritengono che una lezione sia riuscita quando i studenti si sono impegnati ed entusiasti. Tuttavia, quando si dà a tutti

Le studente una bevanda ad alto contenuto di zuccheri e una fetta di torta, anche loro saranno positivi riguardo alla lezione, mentre rimane in dubbio se si è raggiunto l'obiettivo (a meno che l'obiettivo non fosse quello di insegnare ad apprezzare la torta 😊).

Gli indicatori di impatto possono essere descritti in termini di comportamenti concreti che si spera le studente mostrino alla fine della lezione. Potrebbe trattarsi della ripetizione o dell'interpretazione di informazioni specifiche (conoscenze), della consapevolezza o dell'apprezzamento di sentimenti o opinioni specifici (atteggiamenti), della dimostrazione di come si possono fare alcune cose (abilità) o del fatto che fanno qualcosa spontaneamente durante la lezione o esprimano l'intenzione di fare qualcosa di specifico dopo la lezione (comportamento).

Gli indicatori di impatto non devono essere una ripetizione degli obiettivi, ma descrivere la prova che la docente può vedere quando gli obiettivi sono raggiunti.

Esempio di matematica

Obiettivo: Le studente imparano a conoscere il significato delle etichette e dei simboli LGBTIQ+ e a comprendere meglio il motivo per cui le persone sentono l'esigenza di una tale categorizzazione.

Indicatori: Le studente presentano il significato corretto delle etichette e dei simboli LGBTIQ+ e concordano sulla necessità di categorizzazioni ed etichettature dettagliate.

Esempio di greco

Obiettivo: Le studente imparano a conoscere Saffo e diventano consapevoli della relativa invisibilità delle lesbiche (anche rispetto a gay e transgender).

Indicatori: Le studente dimostrano di essere incuriositi dall'opera di Saffo. Dimostrano di essere consapevoli del fatto che le poesie e le canzoni LGBT, in particolare sull'amore tra donne, sono piuttosto rare e offrono la loro opinione sul perché.

DURATA

La colonna di sinistra fornisce una breve indicazione della durata dell'attività, come "30 minuti" o "3 lezioni di 1 ora".

LIVELLO

La colonna di sinistra fornisce indicazioni per il livello. Poiché i livelli scolastici sono diversi in ogni Paese, suggeriamo di elencare la fascia d'età per la quale l'attività è più adatta e di suddividere il livello di sviluppo degli studenti in "basso", "intermedio" o "alto".

Con "livello basso" ci riferiamo a studenti delle scuole superiori che hanno difficoltà di apprendimento, che hanno bisogno di molte spiegazioni e del supporto della docente e che hanno bisogno di molto tempo per capire e portare a termine un compito.

Per "livello intermedio" si intende una classe in grado di comprendere brevi istruzioni e di portare a termine un compito con poco supporto da parte della docente. Questi studenti sono generalmente in grado di lavorare in modo piuttosto autonomo e in piccoli gruppi, ma con una certa supervisione. Dovrebbero essere in grado di fare presentazioni brevi ma non troppo complicate agli altri studenti.

Per "livello alto" si intende una classe con studenti che funzionano quasi a livello accademico. Questi studenti hanno bisogno di pochissime istruzioni e di una guida marginale per svolgere un compito. Sono in grado di svolgere i compiti in modo completamente autonomo e di lavorare in gruppi più ampi, in cui possono organizzare una divisione dei compiti tra di loro. Sono in grado di fare ricerche online adeguate e di afferrare concetti astratti. Sono in grado di discutere tra loro senza supervisione e senza arrivare a litigare.

Nelle scuole comprensive, gli studenti di tutti i livelli possono trovarsi insieme in una classe. Per queste classi, è consigliabile utilizzare attività di livello intermedio se si vuole coinvolgere l'intera classe. Se si desidera adattare le attività ai diversi livelli di studenti, si possono creare sottogruppi di studenti con risultati inferiori e superiori e

assegnare loro compiti specifici con una buona rilevanza per l'attività. Assicuratevi che, creando dei sottogruppi per i diversi livelli di student3, questi non vengano messi da parte o biasimati per il loro livello. Potete farlo rendendo il loro compito indispensabile per l'attività. Ad esempio, si può chiedere all3 student3 di livello più alto di fare una ricerca più approfondita e di redigere una relazione, oppure di fare da coach all3 altr3 student3. Potete chiedere all3 student3 di livello inferiore di concentrarsi sull'esplorazione dei sentimenti e delle opinioni che loro stess3 e l3 altr3 hanno intorno all'argomento in questione, premiando il loro contributo emotivo ma evitando compiti troppo complicati.

MATERIALI

La sezione sui materiali fornisce una breve descrizione dei materiali necessari per svolgere l'attività. I materiali comuni a tutte le classi, come la lavagna, la lavagna bianca o elettronica, le penne e i fogli, non devono essere menzionati. Tuttavia, se ci sono dispense che devono essere copiate o altri materiali specifici che non sono facilmente disponibili in classe, devono essere indicati qui.

Nelle attività di My-ID contenute in questo compendio, di solito abbiamo fornito delle dispense come allegato all'attività. In alcuni casi, abbiamo aggiunto un link a un video o a una presentazione PowerPoint separata che può essere scaricata.

VERSIONE

Riteniamo importante dare credito all3 autor3 delle attività in classe, indicare la data in cui sono state sviluppate ed eventualmente l'ispirazione per l'attività. Le attività contenute in questo compendio sono libere da diritti d'autor3, ma apprezziamo il fatto che ne facciate menzione in caso di ripubblicazione o modifica di un'attività.

È utile menzionare l'anno di sviluppo; alcune attività sviluppate nel 1980 possono essere ancora interessanti, ma potrebbero richiedere una modifica per essere utilizzabili nei tempi attuali.

È anche utile citare una fonte di ispirazione, se ne avete una. Può aiutare i3 utenti dell'attività ad approfondire le tematiche in questione e offrire un credito adeguato all3 altri autor3.

d. La sintesi

Sebbene il riassunto sia presentato come il primo testo che la lettor3 vede dopo aver letto il titolo, consigliamo di scriverlo come parte finale del modello. Una volta terminata l'intera attività, è più facile scrivere un riassunto chiaro.

Il riassunto è scritto in termini di ciò che i3 student3 fanno e imparano concretamente. Non siate troppo vaghi, astratti e non concentratevi sugli obiettivi (questi sono già nella colonna di sinistra). Esempi:

Un'attività di storia

I3 student3 studiano e discutono le poesie della poetessa greca Saffo, ne scoprono la dimensione storica, lirica e culturale e considerano come la diversità sessuale fosse percepita da Saffo.

Un'attività di educazione fisica

All3 student3 viene chiesto di avvicinarsi l'uno all'altro e di porre dei limiti all3 altr3 student3 che si avvicinano. In brevi momenti di debriefing, i3 student3 riflettono su come sia possibile stabilire dei limiti e se il genere e l'orientamento sessuale giochino un ruolo.

e. Come condividere la propria attività

Dopo esservi impegnati a scrivere un'interessante attività in classe, possiamo capire che vorreste condividerla con altri docenti. In molti Paesi esistono piattaforme online in cui i docenti condividono idee per le lezioni. Questo è un modo per condividere le vostre attività.

Potete anche inviare la vostra attività alla partnership di My-ID (<https://myid-project.eu/>, "contact us")¹ o a GALE (The Global Alliance for LGBT Education), che probabilmente sarà lieta di pubblicare la vostra attività sul sito web di My-ID, condividerla sulla pagina Facebook di My-ID o pubblicarla nel database delle attività di GALE (mail a info@gale.info).

¹ Il modulo di contatto sul sito web di My-ID deve essere elaborato con la possibilità di aggiungere un file, oppure abbiamo bisogno di un indirizzo di posta diretto. In alternativa, potremmo assegnare questo compito a GALE. Dobbiamo anche discutere su chi si occuperà del sito web di My-ID dopo il progetto, che sarà aggiornato di tanto in tanto).

3. Allegati

Informazioni da consegnare

| Convenzione di sovvenzione n. | |
|------------------------------------|---|
| Acronimo del progetto | My-ID |
| Titolo del progetto | My-ID - La mia identità, la mia idea di essere me stesso |
| Tempi e durata del progetto | 2021-1-IT02-KA220-SCH-000034423 1° novembre 2021 - 1° novembre 2023 Uscita di produzione: Aprile 2023 |
| WP | 1 Attività in classe |
| Compito | (aggiungere il numero dell'attività) |
| Consegna | 1.2 Manuale del docente per le attività in classe |
| Stato | Prima bozza |
| Numero di versione | 1 |
| Responsabile della consegna | DEFOIN |
| Livello di diffusione | GALE, DEFOIN |
| Data di scadenza | 1° maggio 2023 |
| Data di presentazione | 12-4-2023 |

Coordinatore del progetto

| | |
|---------------------------|---------------------------|
| Nome | |
| Organizzazione | Fondazione Villa Montesca |
| Email | |
| Indirizzo postale: | |

Storia della versione

| Versione | Data | Autore | Descrizione |
|----------|-----------|------------------|-----------------------|
| 1 | 12-4-2023 | Peter Dankmeijer | Bozza di introduzione |
| 2 | | Max Rapa | Seconda bozza |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Elenco dell3 autor3

| Nome | Organizzazione |
|------|----------------|
|------|----------------|

Elenco delle abbreviazioni

| Acronimo | Descrizione |
|----------|-------------|
| | |
| | |
| | |
| | |

Partners



Coordinator
Fondazione Hallgarten – Franchetti
Centro Studi Villa Montesca
Italy

Defoin

DEFOIN – Formación para el Desarrollo y la Inserción
Spain

GALE

GALE – Stichting Global Alliance for LGBT Education
Netherlands



EUROTRAINING – Educational Organization
Greece



CESIE
Italy



Xarxa I Col·laboració Serveis Educatius, S.L.
Spain



Iedersland College
Netherlands



Douka Ekpaideftiria AE – Palladion Lykeion
Ekpaideuthria Douka
Greece

My ID © 2022 is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.



Co-funded by
the European Union